

Auto con quattro persone contro un Tir in tangenziale

MIRANO

Poteva avere conseguenze ben più gravi l'incidente verificatosi nel pomeriggio di ieri lungo il tratto della tangenziale all'altezza di Mirano. Un'auto, con a bordo una famiglia di quattro persone, è rimasta coinvolta in un violento tamponamento contro un mezzo pesante che la precedeva. La vettura stava procedendo in direzione Venezia quando, per cause ancora in corso di accertamento da parte delle autorità, ha impattato contro il retro di un Tir. Lo scontro è stato secco e ha causato ingenti danni alla parte anteriore dell'auto, facendo temere inizialmente il peggio per gli occupanti. Sul posto

è intervenuta immediatamente l'automedica. Nonostante la grande paura e lo shock, le notizie emerse dopo i primi accertamenti sul posto sono rassicuranti: nessun componente della famiglia ha riportato ferite gravi. I genitori e i due figli sono stati stabilizzati e trasportati in pronto soccorso per accertamenti precauzionali, ma le loro condizioni non destano preoccupazione. Illeso il conducente del mezzo pesante. Le forze dell'ordine hanno lavorato per deviare il flusso veicolare su una sola corsia per permettere la rimozione dei mezzi e la messa in sicurezza della carreggiata. La situazione è tornata alla normalità solo dopo un paio d'ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dilettanti, girone di ritorno al via: il Sandonà cerca il primato, la Julia punti per la salvezza

CALCIO DILETTANTI

Vacanze invernali terminate, per i dilettanti scatta il girone di ritorno. Tra le gare di domenica 11 gennaio (ore 14.30) spicca senza dubbio Sandonà-Godigese in Eccellenza, dal momento che quello dello stadio Zanutto sarà un match-playoff nonostante il +10 in classifica dei padroni di casa, in scia a -1 dal Cavarzano chiamato al derby bellunese col Vittorio Falmecc. Quella casalinga contro il Caerano sarà la prima di tante gare da non fallire per una Julia Sagittaria chiamata alla rimonta salvezza, mentre il Dolo a Padova con l'Arcella prova a consolidarsi in acque più tranquille. Il programma completo:

ECCELLENZA Girone B: Julia Sagittaria-Caerano, Arcella Padova-DoloPianiga, Sandonà-Godigese.

PROMOZIONE Girone C: Favaro 1948-Casalserugo, Ardisce e Spera-Cavarzere (a Arsego), Nuovo Monselice-Real Martellago, Robeganese Fulgor-Torre. Girone D: Carbonera Breda-Caorle La Salute (a San Biagio di Callalta), Fontanelle-Meolo.

PRIMA CAT. Girone E: Fossò-Bocar Juniors, Brusegana S.Stefano-Camponogaresse (a Monterosso), Stra Riviera del Brenta-Unione Acv, Indomita Vigodarzere-Ve Nettuno Lido (a Terraglione). Girone F: Sp. Scorzè Peseggia-Ambrosiana Trebaseleghe, Olimpia Salese-Rio. Girone H: Bibione-Fontane (a Bibione), Fossaltese-Gorghense, Teglio Veneto-Marghera, Altobello Al. Barche-Miranese (a Zelarino), Noventa-Monbiagio,

Pro Venezia-Ponte Crespaldo Sgb, Jesolo-San Stino, Libertas Ceggia-Vigor.

SECONDA CAT. Girone I: Ballo Scaltenigo-Cavinese Airone, Arinese-Drago Cappelletta, Campocroce-Grego Padova. Girone M: San Precario-Borgo San Giovanni, Pontecorvo-Nuovo San Pietro (ore 15), Pro Athletic-Voltaroncaglia. Girone N: La Ronca-Altino, Riva Malcontenta-Gazzera Ol. Chirignago (ore 15), Silea Impresa-Galaxy Mira (campo San Cipriano), Casier Dosson-Juventina Marghera (a Dosson ore 15), Bissuola-Maerne (campo Bacci ore 15), Lido di Venezia-San Benedetto Campalto (ore 15), Vetrego Zianigo. Girone O: Marina di Caorle-Basso Piave, Zensonese-Cavallino (a Fossalta di Piave), Musile Mil-

le-Eraclea Cortellazzo, Villanova-Cessalto, Pramaggiore-Glusaghesse (ore 15.30), Zigoni Oderzo-Lugugnana (a Piavon), Treporti-Sangiorgese.

TERZA CAT. Coppa Provincia Venezia-Memorial Caretti: semifinali andata (ritorno 18/01) Altobello Futura-Muranese (a Calcroci), Bojon-San Marco Stigliano (ore 15). Trofeo Veneto Orientale-Memorial Gaggiato (1. giornata): girone A La Ronca Next Gen-Zerman 0-8, riposa Venezia 1985; girone B Lido di Jesolo-Eraclea Cortellazzo "B" (campo Antiche Mura), San Giuseppe Sandonà-Torre di Mosto (a Calvecchia); girone C Giussaghesse Young-Virtus Summaga 0-2, Sangiorgese "B"-Annonese.

M.DeL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DERBY La Julia Sagittaria attende i trevigiani del Caerano

COLDIRETTI A MIRANO

Oggi la festa del radicchio tra bilanci e laboratori

MIRANO

Oggi alla tradizionale Festa del radicchio a Mirano, a partire dalle 9.30 fino a sera, saranno presenti anche le aziende agricole locali associate a Coldiretti.

«È una buona annata per il radicchio rosso tardivo» anticipa Fabio Livieri, segretario di Coldiretti Mirano-Mestre. «Non si sono registrati problemi di marciume determinati dalle eccessive piogge come è avvenuto lo scorso anno, quest'anno la qualità è ottima». Il freddo eccessivo di questi giorni può essere pericoloso per il radicchio ancora in campo, si usa coprirli con del «tessuto non tessuto».

Il cuore della produzione del radicchio rosso tardivo si



Radicchio nella vasca

trova nelle campagne di Scorzè, Zero Branco e Trebaseleghe. La provincia di Venezia conta circa 500 ettari su 2000 totali dedicati a questo prezioso prodotto. Se in un ettaro di radicchio tondo di Chioggia si possono racco-

gliere 400 quintali di prodotto» spiega Livieri «in un ettaro di radicchio rosso tardivo se ne ricavano solo 100 quintali». Il radicchio rosso tardivo è richiesto nel mercato, anche se l'aumento delle aziende che lo producono ha determinato una diminuzione dei prezzi, che oscillano ai mercati generali intorno ai 3,50 euro al kg riconosciuti al produttore, (almeno un euro in più per il radicchio rosso di Treviso IGP) poi il consumatore al supermercato lo paga almeno il doppio. Condizioni migliori le ottiene chi riesce a conferire direttamente alla ristorazione o a canali privilegiati di vendita.

Oggi a Mirano, alla festa dedicata al fiore d'inverno, ci sarà spazio per il racconto delle tradizioni. «Lo faremo anche attraverso la rievocazione di come si fa il formaggio, attraverso due dimostrazioni alle ore 10.30 e alle 15 in piazza Martiri di fronte al Municipio di Mirano» spiegano gli organizzatori. —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide per la politica

Il neo consigliere regionale: «Quei 21 Comuni sarebbero destinati all'irrelevanza». Schibuola: «Ha ragione il sindaco»

«Veneto orientale provincia autonoma» Tomaello contro Teso, ma la Lega è divisa

CONFRONTO SERRATO

Giovanni Cagnassi

Una provincia del Veneto orientale per andare oltre la Città metropolitana, troppo distante dagli interessi dell'area.

La proposta-provocazione del sindaco Alberto Teso apre il dibattito. E subito inizia il fuoco di fila di critiche.

L'AFFONDO DI TOMAELLO

Andrea Tomaello, ex segretario provinciale della Lega, neo consigliere regionale, ha letto con attenzione le critiche del sindaco. «Dividere la provincia vorrebbe dire destinare un territorio e 21 comuni all'irrelevanza», premette, «Un problema che non toccherebbe Venezia, che continuerebbe a godere del suo prestigio, storia e indotto economico. La nostra Città metropolitana già soffre di poca attenzione, dividerla vor-

rebbe dire mettere ancora di più in difficoltà il territorio per quanto riguarda, per esempio, l'accesso ai bandi, promozione internazionale e tante altre opportunità. Penso che di fronte a una divisione a perdersi non sarebbe solo il territorio, ma anche quegli operatori turistici del litorale nord che, soprattutto fuori stagione, lavorano con Venezia».

«Il Veneto orientale» ribadisce il neo assessore Tomaello «ha già una sua specificità per quanto riguarda, per esempio l'azienda sanitaria e il trasporto pubblico locale, di cui è socio di maggioranza la stessa Città Metropolitana. Vanta, inoltre, un vice governatore regionale, due parlamentari, Martella e Andreuzza, il vice sindaco metropolitano e il direttore generale della Città metropolitana stessa. Penso che, invece che parlare di divisione, si dovrebbe fare un ragionamento su come integrare di più le politiche metropolitane e come agire nei tavoli sovra re-



Andrea Tomaello



Alberto Schibuola

Vian (Pd): «Elezioni dirette del presidente provinciale o restiamo il cortile di Venezia»

gionali».

LA LEGA LOCALE

In Consiglio comunale, però, la Lega è con Teso. «Bene ha fatto il sindaco a riaprire il tema della Provincia autonoma del Veneto Orientale» dice il consigliere Alberto Schibuola, «La

legge di riferimento è sempre la legge regionale 16. È chiaro che l'argomento deve essere portato in Conferenza dei sindaci, che è l'organo deputato. A livello locale sarebbe bene coinvolgere tutte le associazioni di categoria. A livello politico, poi, sarebbe bene preparare una mozione comune da far votare in tutti i Consigli del Veneto orientale. Per coinvolgere il più possibile la popolazione sarebbe utile organizzare gazebo congiunti di tutte le forze politiche».

L'OPPOSIZIONE

Dall'opposizione, Gino Cuzzolin, primo segretario della Lega, oggi in una civica, sorride ironico: «Nel 2023 avevo già avanzato questa proposta nel silenzio assordante dell'amministrazione Teso che oggi torna sul tema nell'imminenza delle elezioni a Venezia» che esprime anche il sindaco metropolitano dove il centrosinistra rischia di vincere spezzando la filiera di centrodestra».

Il vice coordinatore regionale di Fi, Gianluca Forcolin, già assessore con Teso, fa una riflessione personale e anche politica: «Che sia necessario tornare alla Provincia di Venezia elettiva mi pare fuori discussione, lo sostengo dal 2015. La Legge Delrio è stata una sciagura per i nostri territori. Altra cosa, invece, che il Veneto Orientale diventi Provincia autonoma, spaccando in due il territorio: una proposta anacronistica. Fa specie, tra l'altro, sia Teso a proporla, lui strenuo sostenitore della fusione tra i Comuni di San Donà e Musile, per una logica di unione di servizi e razionalizzazione di spesa pubblica, oggi vorrebbe dividere in due una provincia esistente, tra l'altro perdendo il nome di Venezia, con Veneto orientale. Venezia è un brand invidiato da tutto il mondo».

«Non credo ci sia bisogno di una nuova Provincia, piuttosto dobbiamo ripensare alla Città Metropolitana» spiega il consigliere David Vian (Pd) «La riforma Delrio, nata sull'onda della demagogia anticasta per tagliare le poltrone, ha finito per tagliare democrazia e servizi. Dobbiamo tornare all'elezione diretta del presidente della Provincia: solo con un mandato popolare diretto potremo avere amministratori che non considerano il nostro territorio il cortile di servizio di Venezia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex parlamentare Falcier rivendica la primogenitura della proposta
«Esigenza avvertita fin dagli anni Novanta, poi si è bloccato tutto»

«Un progetto mai decollato speriamo sia l'ora giusta»

Silvia Susanna, sindaco di Musile e delegata da Luigi Brugnaro
«Teso ha votato l'ultimo bilancio, concentriamoci sui temi concreti»

«La Città metropolitana sempre attenta al territorio»

PERCHÈ SÌ

«La provincia della Venezia orientale è una grande opportunità per un territorio omogeneo dal punto di vista territoriale e sociale». Deputato e poi senatore della Repubblica, ma anche assessore regionale, Luciano Falcier ha firmato con l'allora senatore dei Ds, Marcello Basso, la proposta di una provincia della Venezia orientale. La differenza tra loro era che Basso voleva anche la Città metropolitana, ente che non ha mai convinto Falcier, propenso a valorizzare tutto quello che è piccolo, dalla cassa rurale, alla pro loco.

Venezia orientale, e non Veneto orientale, per non dimenticare comunque la "madre" e riferimento adagiata nei secoli sulla laguna, ma rimarcando una forte autonomia e voglia di crescere. Un iter iniziato con la Regione negli anni Novanta, poi proseguito negli anni Duemila con i due parlamentari in prima linea per spiccare il volo e presentare una articolata proposta di legge che è finita nel cassetto, come spesso accade.



LUCIANO FALCIER
EX PARLAMENTARE
E ASSESSORE REGIONALE

«Per noi i vantaggi sarebbero notevoli. Confido nel neo presidente Stefani»

Nel 2006, quando tutto fra noi rischiava di dimenticarsi, il clima era già cambiato nei confronti delle Province, giudicate enti sempre più inutili e costosi. E una ulteriore Provincia era stata ritenuta una sfida impossibile nella nuova temperie politica che poi ha portato alla Città metropolitana. «Ricordo che le Province sono ancora contemplate dalla Costituzione come enti di secondo grado», analizza Falcier, «anche se non elettivi e di fatto divenuti una sorta di consorzio. La

nostra proposta non prevedeva costi per i Comuni, ma solo a carico dello Stato. Le amministrazioni comunali avrebbero messo a disposizione sedi ed edifici per un sostegno al progetto. Due i capoluoghi: San Donà e Portogruaro, con una sede legale da stabilire. Nel 2006 il clima era, però, cambiato e non se ne fece più nulla».

«Ora confido nel neo presidente Stefani e mi complimento con il sindaco di San Donà, Alberto Teso, per aver compreso l'importanza di questo percorso e averlo al contemporaneamente».

I vantaggi per un territorio come il Veneto orientale sono facilmente intuibili. «Riflettiamo su cosa potremmo avere», conclude fiducioso Falcier, «Penso alle sedi di Prefettura, Questura, e molti altri enti di rilievo. Avremmo considerevoli opportunità di crescita grazie a questi nuovi assetti. Stiamo parlando di un territorio omogeneo, con una forte presenza turistica grazie alle spiagge sul litorale. E, quindi, un'occasione che non dobbiamo perdere se ci sono le condizioni e anche la convinzione da parte di tutti i soggetti coinvolti».

G.C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERCHÈ NO

«Prendo atto delle dichiarazioni del sindaco Alberto Teso, ma ritengo doveroso sottolineare che l'attenzione verso il nostro territorio non è mai mancata, sia sotto il profilo politico che amministrativo». Sindaco di Musile di Piave, vice sindaco metropolitano, Silvia Susanna viene delegata a rispondere al collega dopo il rilancio della Provincia della Venezia, orientale e soprattutto dopo che ha parlato di Venezia come "matrigna" più che come "madre" lasciando intendere un dissidio non solo con i sindaci singolarmente, ma anche con la Conferenza che li riunisce.

Susanna valorizza l'area metropolitana, l'importanza di Venezia e della sua luce riflessa sul territorio, il lavoro integrato tra Comuni, Città Metropolitana e Regione. Teso ha portato gli esempi della viabilità e degli interventi urgenti, del ponte di barche a Fossalta di Piave, la cui discussione sulla gestione ed eventuali bandi di assegnazione è ancora arenata nelle sabbie della burocrazia. «I bilanci della Città Metropolitana» risponde Susanna,



SILVIA SUSANNA
SINDACO DI MUSILE, DELEGATA
PER LA CITTÀ METROPOLITANA

«Lavoriamo con spirito costruttivo per un futuro competitivo»

«sono stati sempre approvati all'unanimità, anche dai sindaci del Veneto Orientale, compreso lo stesso Teso, con manifestazioni di stima nei confronti del sindaco Luigi Brugnaro e della struttura tecnica, come avvenuto anche in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione 2026-2028 lo scorso dicembre».

«In questa fase» sottolinea pungente, «credo sia più utile e costruttivo concentrarci su temi concreti e prioritari per l'intera area metropolitana».

G.C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Penso al ponte delle barche di Fossalta, ma anche l'allargamento della SP 51 per consentire la realizzazione della bretella dal Ponte del Granatiere al centro di Musile di Piave. E al rafforzamento dell'argine e la conseguente maggiore fruibilità del Ponte del Granatiere. Abbiamo, poi, il progetto del terzo ponte, attualmente in fase di definizione nell'ambito dell'aggiornamento del masterplan del Veneto orientale». «Su queste infrastrutture fondamentali per la mobilità e lo sviluppo del territorio», aggiunge, «è necessario un lavoro sinergico che coinvolga non solo la Città Metropolitana, ma anche la Regione. Serve una visione condivisa, lontana da sterili polemiche e campanilismi, per dare risposte concrete ai cittadini e alle imprese del nostro territorio».

«L'economia del Veneto orientale è solida», conclude, «ma beneficia anche della vicinanza a Venezia, città straordinaria, che con il suo richiamo internazionale porta valore e opportunità anche alle nostre comunità. Lavoriamo insieme, con spirito costruttivo, per costruire un futuro integrato e competitivo per tutta l'area metropolitana».